

II GIORNO MONZA E BRIANZA

27 DICEMBRE 2025

Ad Agliate tra fede e folclore. In migliaia al presepe vivente

L'organizzazione ha voluto celebrare il Concilio di Nicea che risale a 1.700 anni fa

Tradizione, folclore, gioia, stupore. E, naturalmente, fede. Il **presepe vivente di Agliate** anche questa volta ha richiamato migliaia di persone, che hanno rinunciato al lungo pranzo di Santo Stefano per partecipare a questa sacra rappresentazione che, da queste parti, contribuisce a scandire i tempi del calendario brianzolo. Il presepe vivente, tuttavia, questa volta aveva anche un profondo significato storico. Non solo quello della Natività e della Sacra Famiglia. **Comunione e Liberazione Brianza**, in collaborazione con la comunità pastorale Spirito Santo, ha infatti voluto celebrare la ricorrenza del **Concilio di Nicea**, che si è svolto esattamente 1.700 anni fa, nel 325. Un evento storico. Il primo Concilio. Da molti ben poco conosciuto, forse snobbato, in realtà dalle conseguenze notevoli e ancora attuali. Proprio quel Concilio è la base del Credo di oggi che si recita durante la Messa e che trova la sua piena realizzazione proprio con il Natale e la nascita di Gesù: "Generato, non creato, della stessa sostanza del padre". Una presa di posizione netta, avvenuta proprio con il Concilio di Nicea, escludendo così la presa di posizione di Ario sulla creazione di Gesù, un dio minore, e sottolineando invece che "si è fatto uomo".

Un'occasione storica importante per la comunità dei fedeli, forse abituata a recitare il Credo a memoria senza porsi troppe domande. L'accento hanno voluto porlo gli organizzatori del presepe vivente che, ricordando l'importante anniversario, hanno deciso di dedicare proprio al Concilio di Nicea, sul sagrato della basilica, la prima scena. Poi il presepe più classico, quello che tutti conosciamo, fino all'arrivo davanti alla grotta. Lì ecco la Madonna col Bambino e San Giuseppe. Anna Gibellato con il marito Diego Sormani e la figlioletta Chiara. Per tutti un tuffo nel passato, un interrogarsi su quanto è avvenuto più di duemila anni fa. Anche chi non crede, grazie al presepe vivente, non è riuscito a trattenere l'emozione.

GIULIANO MARIA GALIMBERTI